

## IL CONSORZIO PER IL SISTEMA INFORMATIVO (CSI PIEMONTE):

### Mezzo secolo di informatica per la P.A. in Piemonte (e molto di più)

*“Chi prende l’acqua al pozzo non dovrebbe dimenticare chi l’ha scavato”.*

*Proverbio Cinese*

#### Introduzione

Per spiegare cosa è oggi il CSI Piemonte occorre prima raccontare la sua storia lunga (quasi) mezzo secolo.

Una storia gloriosa dell’unico tentativo, nel panorama nazionale, di **costruire un’alleanza organica tra la scienza e la ricerca** (gli Atenei Piemontesi) **ed il sistema pubblico degli enti locali** (la Regione Piemonte e la PA piemontese) con l’ambizioso scopo di **contribuire alla modernizzazione del Paese, dotandolo dell’attrezzatura necessaria (idee, persone, informazioni, tecnologie) per gestire la complessità e rendere più efficiente la cosa pubblica.**

Scriveva Renzo Rovaris nel 2007, in occasione del trentennale della nascita del CSI:

*“Il progetto alla base del CSI Piemonte è ancora quello del patto siglato nel 1977, tra l’Università, il Politecnico e la Regione: e, al contrario di noi, non sembra particolarmente invecchiato.*

*È il progetto di uno Stato moderno, che non si ritira di fronte alle sfide del nuovo, e le usa per rompere le barriere che si creano in continuazione al suo interno, tra un Ente pubblico e un altro.*

*Uno Stato che cerca servitori con l’orgoglio di lavorare a un progetto comune e per questo percorre strade nuove.”*

Il disegno “illuminista” nato da quel patto per l’innovazione sottoscritto dagli Enti Fondatori nella “preistoria dell’informatica”, voleva tenere insieme scienza, tecnologia, ricerca e sistema degli Enti Locali, non solo per rendere disponibile ed accessibile tecnologia, infrastrutture e capacità di calcolo, ma per mettere a “fattor comune” le competenze e le “applicazioni” necessarie a trasferire la rivoluzione digitale (ancora agli albori) nella società; sostenere (accompagnare e supportare) il processo di riforma della PA avviato negli anni ’80 dello scorso secolo, realizzando il sistema integrato di “sistemi” e di “servizi” ad essi necessario.

Le condizioni del mondo e della società - sociali, economiche e tecnologiche – in questi anni sono profondamente mutate ed hanno cambiato strutturalmente bisogni e domanda di servizi.

La tumultuosa rivoluzione tecnologica – uno smartphone di ultima generazione è più potente dei mainframe degli anni 70 di cui andavamo così fieri – ha visto il CSI sempre all’avanguardia nel rinnovamento e nella dotazione di strumenti ed infrastrutture di rete da mettere a disposizione della Pubblica Amministrazione e dei suoi consorziati.

Ma tutto ciò ha reso necessario anche un adattamento continuo alla domanda e lo sviluppo di servizi più efficaci ed accessibili che richiedono tempi di risposta (e di sviluppo) sempre più veloci, inimmaginabili anche solo nello scorso decennio (la gestione dell’emergenza COVID lo ha recentemente confermato).

La storia del CSI, la più longeva società informatica d'Italia, è stata poi influenzata dal contesto storico sociale ed economico italiano per nulla favorevole; le congiunture economiche, in questi ultimi vent'anni, hanno ridotto la dotazione delle risorse disponibili per investimenti e ritardato la modernizzazione della PA e lo sviluppo dell'innovazione e della ricerca; tale processo è stato anche condizionato da una evoluzione normativa complessa (e a volte complicata) e da scelte e decisioni della politica locale e nazionale.

La riduzione delle risorse disponibili (e la conseguente competizione con il mercato privato), le resistenze, i ritardi, i contrasti ed i conflitti sono arrivati in tempi non lontani a mettere addirittura in discussione l'esistenza del CSI, il suo assetto ed il suo modello "unico" di ente consortile pluri-partecipato da Atenei e Pubblica Amministrazione.

Questo breve racconto della storia del CSI, le tabelle ed i dati che proponiamo, è stato costruito su fatti (non opinioni e/o giudizi) e vuole rappresentare la nostra "storia", fatta di successi riconosciuti e di risultati raggiunti ma segnata anche da difficoltà e da errori, per fortuna sempre rimediabili e per questo rimediati.

E' stata una "lunga marcia" compiuta con orgoglio, resilienza e spirito di adattamento senza mai perdere la bussola ed orgogliosi della nostra speciale "identità", in "continuità" ed a conferma di quel patto fondativo ancora oggi quanto mai attuale.

Senza il racconto della nostra storia diventerebbe difficile spiegare cosa siamo diventati oggi e le ragioni per cui lo siamo diventati.

Il modello giuridico ed economico del CSI nell'assetto attuale del Consorzio può essere compreso, nella sua particolarità, o meglio unicità, solo se storicamente collocato e contestualizzato.

Un assetto che non sappiamo, né saremo noi a decidere, se sarà definitivo, ma che rappresenta una tappa di quel lungo viaggio iniziato il 1 marzo 1977 che ci auguriamo possa proseguire ancora per molti anni e compiutamente realizzarsi.